

Maria Adele Serra - Comune di Genova -
Direzione Politiche Sociali

**La violenza familiare ed il Progetto di
Rete AMALTEA**

La violenza familiare

- *"ogni forma di violenza fisica, psicologica o sessuale che riguarda tanto i soggetti che hanno, hanno avuto o si propongono di avere una relazione intima di coppia, quanto soggetti che all'interno di un nucleo familiare più o meno allargato hanno relazioni di carattere parentale o affettivo" OMS 1996*

Caratteristiche della violenza familiare

- colpisce donne di ogni tipo e viene perpetrata da uomini di ogni condizione
- si presenta generalmente come una combinazione di diversi tipi di violenza
- i minori solitamente assistono o intuiscono questi eventi
- molto difficilmente viene denunciata dalle vittime
- in genere si insedia all'interno della coppia in una maniera progressiva
- in assenza di interventi di protezione, tende a cronicizzarsi e ad aggravarsi nel tempo

- L'azione violenta non rimane isolata, ma si ripete sempre attraverso le stesse fasi, che portano ad un acuirsi della situazione di violenza. L'intervallo tra una fase e l'altra solitamente si accorcia e l'intensità della violenza aumenta. Nasce la "spirale della violenza"
- La fase in cui il violento mostra pentimento, si mostra amorevole, etc. porta la vittima a riprendere forza e sperare che sia di nuovo possibile recuperare il rapporto (difficoltà della donna a denunciare). Questa fase è uno dei fattori che ostacolano il percorso di uscita dalla violenza

Conseguenze della violenza familiare

Sulla donna:

- danni a livello fisico (invalidità permanenti, morte)
- disturbi psicologici (senso di impotenza, scarsa autostima, disturbi del sonno, difficoltà di concentrazione...)
- disturbi psichiatrici (ansia, depressione, autolesionismo e idee di suicidio ...)
- incapacità nel proteggere e gestire i figli
- isolamento sociale

Sul bambino:

- gravi danni psicologici, anche se non è coinvolto direttamente nelle aggressioni fisiche "violenza assistita" :
- compromissione del legame di attaccamento
- scarsa autostima e fiducia negli altri
- compromissione delle capacità sociali, comportamenti devianti
- aggressività e autolesionismo
- difficoltà e ritardi nello sviluppo cognitivo e nell'apprendimento
- sentimenti di impotenza, vergogna, colpa, depressione, ansia e disturbi psicosomatici

"AMALTEA"

"Attivazione e sviluppo d'interventi di rete tra Servizi Sociali, Servizi Sanitari ed Ospedalieri ed Autorità Giudiziaria a tutela e cura dei minorenni vittime di abuso e sfruttamento sessuale e delle loro famiglie d'origine, affidatarie ed adottive."

Rete AMALTEA

- ✿ **Area Sociale:** Comune di Genova - Direzione Politiche Sociali-Settore Integrazione Socio-Sanitaria/Municipi-A.T.S. : "Progetto Arianna - Contrasto alla violenza all'infanzia e all'adolescenza"
- ✿ **Area Sanitaria:** ASL 3 genovese: Assistenza Consultoriale, Pediatria di Famiglia, Medici di Medicina Generale e Ospedale Villa Scassi; Ospedali Gaslini, Galliera, S.Martino; Ospedale Evangelico Internazionale

- **Area Giudiziaria: Procura Minori, Tribunale Minori, Procura Ordinaria, Ordine degli Avvocati di Genova**
- **Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri**
- **Garante Infanzia Regionale**

Metodo di lavoro

- Il gruppo di lavoro multidisciplinare e multi-istituzionale si riunisce con cadenza circa bimensile
- All'interno del gruppo si evidenziano criticità nei raccordi di rete, bisogni formativi, buone prassi o aspetti critici nell'intervento di ciascuna istituzione
- Viene costituita una commissione di lavoro sul tema specifico emerso, che lavora al fine di creare un' intesa volta a migliorare la/le criticità

Aree di intervento

- Formalizzazione di un gruppo multidisciplinare e multi-istituzionale con compiti di progettazione e di coordinamento della rete
- Predisposizione Delibera quadro del Comune di Genova per la definizione formale del tavolo AMALTEA, con un accordo che verrà sottoscritto dai rappresentanti legali di ciascun ente presente nella rete
- Attivazione del percorso di approvazione delle schede di regolamento comunale aggiornate sulla "Privacy" D.Lgs. N. 196/2003 per consentire il passaggio di dati sensibili tra gli enti

- Identificazione di un'assistente sociale dedicata del Servizio Sociale Territoriale (A.T.S.) come referente sul maltrattamento
- Identificazione di un pediatra referente sul maltrattamento per Distretto Socio Sanitario, come consulente per il pediatra di famiglia, che può collaborare ad una verifica degli indicatori e eventualmente ad attivare la rete di protezione e tutela

- L'elenco delle assistenti sociali per ogni servizio sociale e dei pediatri per Distretto Socio Sanitario referenti sul maltrattamento, come consulente per il pediatra di famiglia, è presente con i riferimenti telefonici e mail sul sito del Comune di Genova, www.progettoarianna.comune.genova.it
www.apel-pediatri.org
- E' stata realizzata una presentazione di questi referenti territoriali nei 9 Municipi genovesi nel corso del 2013-2014, rivolta alle insegnanti e a tutti gli operatori sociali, sanitari di ciascun territorio e della Polizia di Stato

■ Sono state realizzate le linee guida "Prevenzione e presa in carico di situazioni di maltrattamento e abuso nell'infanzia e nell'adolescenza. Percorsi operativi. Aggiornamento 2012" realizzate in collaborazione con l'autorità giudiziaria, che sono state presentate in ciascun Municipio insieme alle assistenti sociali e ai pediatri referenti sul maltrattamento.

- Sono stati e saranno organizzati eventi formativi di rete interprofessionali e interistituzionali per operatori dei Servizi Sociali e Sanitari territoriali e ospedalieri

- E' in corso di attivazione una banca dati condivisa nel server di Datasiel ASL 3 Genovese con informazioni indispensabili per i soggetti della rete (Pronto Soccorso Ospedalieri, Servizi Sociali, Pediatria di Famiglia), finalizzata ad un miglioramento della tempistica e dell'operatività degli interventi sanitari, sociali ed educativi con attenzione alla normativa sulla privacy (D.Lgs. 196/2003)

- Sono stati realizzati percorsi formativi di rete multi professionali e multi istituzionali per la Polizia di Stato
- E' stato realizzato un protocollo operativo sulla procedura di allontanamento di un minore dalla famiglia d'origine con l'ausilio delle Forze dell'Ordine tra Questura di Genova, Arma dei Carabinieri, Tribunale per i Minorenni, Comune di Genova

- E' stato dato un contributo operativo al protocollo regionale sulla raccolta delle prove della violenza sessuale sulla donna, estendendolo a tutte la forme di violenza, tra Pronto Soccorso Gaslini, Galliera, S.Martino, Ospedale Evangelico Internazionale, ASL 3 Genovese, Pubbliche Assistenze, Procura Ordinaria, Procura Minori, Tribunale Minori, Polizia di Stato
- Elaborazione avvio di un percorso formativo sul tema in collaborazione con ARS Liguria

Grazie per l'attenzione

- Realizzazione di un accordo tra ospedali su buone prassi condivise per la segnalazione di una vittima di violenza
- Rilevazione delle esperienze esistenti di sostegno a neo-mamme fragili nell'ambito degli ospedali, consultori e servizi sociali
- Realizzazione di gruppi di auto-aiuto con il sostegno dei servizi pubblici e/o volontariato per neo mamme fragili, come azione di prevenzione

GRAZIE PER L'ATTENZIONE!